

Resoconto 1° incontro gruppo ricerca-azione Valutazione Competenze LPS-MCE

9 novembre 2014- Roma, Sede nazionale MCE

PARTECIPANTI ALL'INCONTRO

Annalisa Costa sostegno scuola primaria IC Montalcini - ROMA

Beatrice Bramini, scuola primaria Leopardi - ROMA

Bruno Losito LPS ROMA TRE

Cinzia Figliozzi scuola primaria IC Montalcini - ROMA

Cinzia Sciò, gruppo sardo MCE primaria I° elem. t.p.- CAGLIARI

Fabrizia Brandoni, scuola. sec. I° ROMA

Francesca De Sanctis, 7° ist.c. primaria - LATINA

Francesca De Sanctis, scuola primaria IC Montalcini - ROMA

Giancarlo Cavinato, Giancarlo Segretario nazionale Mce

Graziella Conte, segreteria MCE

Laura Pastore scuola sec. I° IC Montalcini - ROMA

Marco Pollano, maestro sostegno, segreteria MCE- BASTIA UMBRA

Maria Concetta Occhipinti, scuola primaria Leopardi - ROMA

Michelina Diglio, scuola primaria LATINA

Monica Fiorissi 7° ist.c. primaria - LATINA

Paola Flaborea, segreteria MCE, delegata per un gruppo di 3 ins.ti di sc. Primaria Portogruaro (VE) che concorreranno alla ricerca

Patrizia Scotto Lachianca, sc. primaria VENEZIA

Roberto Lovattini, sc. Primaria, segreteria MCE- PIACENZA

Simona Antonini scuola sec. I° IC Montalcini - ROMA

Simonetta Fasoli, Mce

Valeria Damiani, LPS ROMA TRE

Alberto Speroni di una scuola primaria di Genova (ha inviato un contributo scritto).

QUESTIONI AFFRONTATE:

1. Disagio nell'esprimere la valutazione in voti;
2. necessità di imparare a lavorare per competenze costruendo percorsi in cui ci sia apprendimento "autentico";
3. necessità di trovare strumenti e modalità comunicative perché gli alunni possano entrare nel merito di quello che hanno appreso, e anche altri possano farlo dall'esterno.
4. necessità di strumenti per monitorare il proprio lavoro

5. necessità di lavorare fra ordini di scuola diversi mettendo al centro della didattica una condivisa idea di competenza.

Bisognerà circoscrivere l'oggetto della ricerca, costruire condivisione dei significati che attribuiamo a termini come valutazione, competenza, idea di ricerca di formazione.

Le Nuove Indicazioni pongono dei traguardi di competenza: che vuol dire dal punto di vista valutativo? Come farci carico dimensione evolutiva? Come affrontare e valutare livelli di prestazione (per es. nello scrivere testi diversi)? Nel valutare la competenza nel suo complesso tutti gli aspetti rientrano, la maggior bravura in un tipo di testo o in un altro, nell'orale o nello scritto.

Nessuna prova e nessuna singola osservazione, anche contestualizzata, rileva la competenza nel suo complesso. Più in generale, nessuna competenza è rilevabile in quanto tale. Quello che può essere rilevato sono elementi dei comportamenti/prestazioni degli studenti riconducibili a una competenza

Come intendere la competenza e come ragionare sulla diversificazione delle abilità?

Il progetto di ricerca propone sia di documentare interventi ed esperienze didattiche, raccogliere dati e informazioni per riflettere su cosa stiamo facendo e vedere se stiamo andando nella direzione giusta, sia di raccogliere elementi che consentano di riflettere sui livelli di competenza raggiunti dagli studenti. Propone di procedere osservando (osservazione intesa non come impressionistica e soggettiva, ma guidata da criteri condivisi con gli altri) e riflettendo sull'azione didattica e le risposte che ne seguono.

La valutazione è vista come processo di interpretazione che presuppone confronto con altri: interpretare da soli è difficile, se non impossibile. Valutare presuppone anche l'auto-valutarsi: non sempre le pratiche sono coerenti, è possibile ci sia scarto fra teorie di riferimento e pratiche.

Nel corso del seminario si è proposto di ragionare intorno a due esperienze didattiche. Della prima troverete la scheda in allegato. Bruno Losito propone una "lettura" secondo criteri che potrebbero essere quelli comuni per la ricerca, anche se va precisato, come lui stesso dice con una nota in calce, che ci sono *forzature, derivanti anche dal fatto che il testo era stato pensato in funzione della narrazione dell'esperienza e non di una sua descrizione analitica.*

Gli elementi che Losito invita a tenere come punti fermi per un'osservazione sistematica, e non "vaga" ed estemporanea sono:

1. **COSA: quali conoscenze/abilità/aspetti di competenza si vuole contribuire attraverso l'attività**
2. **PERCHÉ:** esplicitazione dell'aspetto didattico
3. **DOVE, QUANDO IN CHE MODO: descrizione del contesto** e del modo in cui si svolge l'attività in funzione degli scopi. Cosa ci dice se gli studenti stanno costruendo questi aspetti di competenza, in quali situazioni li possiamo osservare, in quali tempi e contesti di organizzazione didattica, per gruppi, a livello individuale...
4. **COME:** nessuno strumento di rilevazione da solo ci dà il quadro; come raccogliere i dati è l'ultimo anello catena. Rileviamo e registriamo non la competenza, ma se lo studente si muove e si comporta in modo più o meno competente l'aspetto metacognitivo, la riflessione la consapevolezza non è spontanea è uno degli aspetti più difficili da rilevare.

Il prossimo incontro avverrà a distanza. Abbiamo fissato come data 11 dicembre alle ore 17:00.

Vi chiediamo di organizzarvi a gruppi per territori con postazioni uniche.

Proposta di attività da svolgere e poi discutere nella riunione a distanza dell'11 dicembre

La proposta di lavoro da svolgere in vista della prossima riunione dell'11 dicembre (modalità a distanza) è la seguente.

Nella tabella che segue (*Impostazione dell'attività di documentazione*) viene fornita una possibile traccia per progettare e pianificare attività didattiche per la costruzione e lo sviluppo della competenza linguistica (di aspetti specifici della competenza linguistica) e per impostare il lavoro di osservazione e di documentazione in funzione della valutazione sia dell'attività, sia di quanto gli studenti hanno imparato.

Come abbiamo detto più volte nel corso della riunione, si tratta di una traccia necessariamente semplificata. La realtà del lavoro didattico – come ci hanno fatto capire anche le esperienze analizzate nel corso dell'incontro – è molto più complessa, chiama/può chiamare in causa aspetti di versi di una competenza e competenze diverse. L'utilità della traccia è solo di tipo procedurale, nel senso che ci fornisce una modalità comune per impostare il lavoro e per provare ad integrarne i diversi aspetti (dalla progettazione alla valutazione). Per sottolineare la necessità di integrazione delle diverse attività, la traccia è stata organizzata in forma di tabella che consente di "allineare" nelle diverse colonne le proposte relative alle diverse attività/fasi/aspetti.

La proposta è di lavorare sulle prime due colonne della tabella, cioè sulla definizione degli aspetti della competenza linguistica su cui si intende lavorare e delle procedure didattiche che si intendono utilizzare. Più riusciamo a essere precisi, meglio riusciamo a comunicare con gli altri componenti del gruppo e meglio riusciremo a delineare il percorso di ricerca di ciascuno e del gruppo.

Dal punto di vista della riflessione e della costruzione della proposta, è possibile partire sia dalla indicazione degli aspetti di competenza su cui si intende lavorare, sia dalla analisi di attività/percorsi didattici su cui già si sta lavorando, esplicitandone 'obiettivi' e caratteristiche.

A titolo di esempio, abbiamo provato a organizzare secondo la traccia la prima delle esperienze che abbiamo analizzato durante l'incontro di domenica (vedi allegato *Sapore_Frutta_Scheda*).

Graziella Conte